

Italian Instrumental Style

Transcriptions for violin and organ

Lina Uinskyte VIOLIN **Marco Ruggeri** ORGAN

ANTONIO VERETTI 1900-1978

Duo strumentale per violino e pianoforte

- | | |
|--|-------|
| 1. Preludio accademico | 6'15" |
| 2. Canzone in memoria di Arcangelo Corelli | 5'31" |
| 3. Rondò popolaresco | 5'39" |
-

AMILCARE PONCHIELLI 1834-1886

- | | |
|------------------------------------|--------|
| 4. Capriccio per oboe e pianoforte | 10'09" |
|------------------------------------|--------|
-

ANTONIO BAZZINI 1818-1897

Concerto "Militare" n. 5 op. 42 per violino e orchestra

- | | |
|---------------------------|-------|
| 5. Allegro maestoso | 5'15" |
| 6. Preghiera | 3'35" |
| 7. Finale. Allegro vivace | 6'04" |
-

NINO ROTA 1911-1979

- | | |
|---|-------|
| 8. Improvviso in re minore per violino e pianoforte | 4'18" |
|---|-------|
-

MARIO PILATI 1903-1938

Preludio, Aria e Tarantella per violino e pianoforte sopra vecchi motivi popolari napoletani

- | | |
|-----------------------------------|-------|
| 9. Preludio. Mosso, ma non troppo | 4'57" |
| 10. Aria. Andantino appassionato | 3'13" |
| 11. Tarantella. Allegro vivace | 6'16" |
-

T.T. 61'14"

Strumentalismo italiano tra Otto e Novecento

Italian instrumentalism
between 19th and 20th century



Tra i più attivi musicisti italiani del pieno Novecento è senz'altro da ricordare il veronese Antonio Veretti (Verona 1900

- Roma 1978). Diplomato in Composizione a Bologna a soli 21 anni (allievo di Mattioli e Alfano), intraprese una brillante carriera di docente che lo portò alla direzione dei Conservatori di Pesaro, Cagliari e Firenze. L'ambiente bolognese lo mise in contatto con Riccardo Bacchelli e l'ambiente letterario della "Ronda" (su testo di Bacchelli scrive la sua prima opera, *Il medico volante*, del 1923-24). Si trasferì poi a Milano e in seguito a Roma.

La sua ingente produzione compositiva si innesta

nella scia di Pizzetti e Casella, ma conosce continue evoluzioni fino alla svolta dodecafonica degli anni '50. È autore di opere e

una gran quantità di musica strumentale, tra cui sinfonie, concerti e molta musica da camera.

Il *Duo strumentale*, originariamente per violino e pianoforte, del 1955, rivela un linguaggio neoclassico, elegante e brillante in cui il legame con il passato è evidente nel singolare omaggio a Corelli (2° tempo) e nell'adozione di forme proprie della musica strumentale tradizionale (il Rondò del 3° tempo).

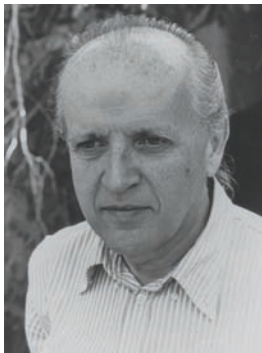
Noto per l'attività di operista, Amilcare Ponchielli (Paderno Ponchielli



Antonio Veretti (1900-1978)

1834 - Milano 1886) fu in realtà molto prolifico anche nel campo della musica strumentale, e bandistica in particolare. Il *Capriccio* per oboe e pianoforte venne composto per l'amico e collega Cesare Confalonieri, allievo di oboe del Conservatorio di Milano ai tempi in cui Ponchielli studiava composizione, poi divenuto docente di oboe presso lo stesso istituto. Di questo brano sono conservati l'autografo (presso l'Archivio Ricordi), una copia manoscritta (presso il Museo Civico di Cremona) e l'edizione a stampa postuma Ricordi del 1889. Nella copia manoscritta il titolo riportato è *Gran Capriccio*, a conferma delle ampie proporzioni e soprattutto di un'articolata struttura formale, con varietà di caratteri, riprese tematiche e il brillante tema con variazioni finale. La scrittura molto virtuosistica e appassionata della parte dell'oboe rende plausibile ed, anzi, pienamente convincente, anche l'esecuzione al violino.

Singolare figura, nell'Italia del melodramma, fu quella del bresciano Antonio Bazzini (Brescia 1818 - Milano 1897). Violinista virtuoso di fama europea, studiò



Nino Rota (1911-1979)

composizione a Lipsia dal 1843 al 1848, nella cerchia di Schumann e Mendelssohn. Lo stesso Schumann ebbe modo di elogiare i suoi meriti di violinista nel 1843: «Come esecutore Bazzini appartiene certamente ai più grandi del presente; non conosco nessuno come lui abile nella tecnica, nella grazia e nella pienezza del suono, e soprattutto in purezza ed uguaglianza; inoltre predomina gli altri specialmente per freschezza, giovinezza e severità d'interpretazione»

(articolo sulla *Neue Zeitschrift für Musik*). Con l'autore al pianoforte, ebbe invece il privilegio di suonare il celebre *Concerto* per violino di Mendelssohn in una esecuzione privata.

Forte di tali esperienze, il rientro in patria costituì per Bazzini l'occasione per diffondere l'interesse per la musica strumentale, in opposizione al melodramma trionfante. Anzi, da alcuni fu visto come l'anti-Verdi, promotore di nuove idee e repertori. Scrisse molta musica per orchestra e da camera, con particolare attenzione al violino. Per questi suoi meriti fu incaricato

della docenza di Composizione al Conservatorio di Milano nel 1873, istituto di cui fu direttore dal 1882.

Il *Concerto militare* (appellativo dato al *Concerto per violino e orchestra n. 5*) risale al 1863 e fu dedicato al Re Vittorio Emanuele II. La brillante scrittura violinistica si abbina alla solidità della parte orchestrale, che non figura come semplice accompagnamento, ma partecipa in modo raffinato e autonomo all'insieme strumentale. Il carattere militare dei due movimenti estremi si contrappone alla Preghiera centrale, dal carattere intensamente melodico e nostalgico.

Vissuto in pieno Novecento, ma per molti aspetti ancora legato al secolo precedente, può considerarsi il compositore milanese Nino Rota (Milano 1911 - Roma 1979). Enfant prodige, si diploma in Composizione con Casella a soli 19 anni, dopo aver debuttato come compositore a soli 11 anni con l'oratorio *L'infanzia di S. Giovanni Battista* (1922), mentre nel 1926 scrive *Il Principe Porcaro*, un'opera per ragazzi tratta da una fiaba di Andersen. Ma Rota è noto soprattutto per le numerosissime colonne sonore di film, alcune delle quali premiate con prestigiosi riconoscimenti internazionali. Fu assai attivo anche come autore di musica da camera, per orchestra, sacra e teatrale. *L'Improvviso* per violino e pianoforte qui eseguito è una composizione basata sul tema

principale della colonna sonora del film *D'amanti senza amore* (1947).

Il programma si conclude con il *Preludio, Aria e Tarantella* del napoletano Mario Pilati (1903-1938) allievo di Antonio Savasta al Conservatorio di Napoli. Compositore dal talento precocissimo, vinse numerosi premi in concorsi prestigiosi e si aggiudicò anche cattedre di insegnamento presso vari conservatori italiani. Prima a Cagliari, poi, dal 1930 nella stessa Napoli. Nel frattempo, su consiglio di Ildebrando Pizzetti, si trasferì a Milano dove svolse varie esperienze artistiche e lavorative (presso Casa Ricordi).

Nonostante la brevità della sua vita, la sua produzione compositiva è ingente, soprattutto nel genere della musica da camera. Scrisse anche un *Concerto* per orchestra, una *Suite* per pianoforte e orchestra e un'opera, *Piedigrotta*, rimasta incompiuta. Stilisticamente Pilati risente dell'influsso di Pizzetti, ma rivela fin dall'inizio una spiccata personalità e un talento raffinato. Negli ultimi anni della sua giovane vita mostrò interesse per i temi popolari napoletani, di cui il *Preludio, Aria e Tarantella* è un esempio maturo ed efficace: le citazioni scorrono fluide e non emergono come elementi isolati ma, al contrario, contribuiscono all'unità generale della forma. Il tema iniziale del Preludio, ad esempio, ricorre al termine della Tarantella,

brillantemente introdotto dal vivacissimo andamento della danza. Sempre nel Preludio compare il tema di *O sole mio*, al pianoforte, sapientemente mascherato dalle scale del violino e dai cromatismi delle armonie.

La trascrizione per organo di brani concepiti inizialmente per violino e orchestra o pianoforte viene dall'intento di valorizzare le peculiarità timbriche "orchestrali" dell'organo. In particolare, si è utilizzato un grande strumento italiano di fine Ottocento, costruito da Pietro Bernasconi nel 1892

per la chiesa di S. Bernardino in Vercelli. Quest'organo si pone a metà tra la tradizione ottocentesca dell'organo "orchestra" e i successivi sviluppi "sinfonici" dell'organo novecentesco ceciliano. Le nuove sonorità espressive e violeggianti convivono con l'irruenza delle ance e del ripieno di stampo ottocentesco.

L'esecuzione all'organo delle parti pianistica e orchestrale ha necessariamente comportato qualche adattamento, in particolare nelle estensioni. Tuttavia, l'ambito ridotto delle tastiere organistiche rispetto al pianoforte viene in parte compensato dalla



Antonio Bazzini (1818-1897)

presenza della pedaliera che conferisce - con i suoi possenti Contrabassi - una vera profondità "orchestrale" dell'insieme sonoro. La dolcezza espressiva dei fondi, la cantabilità dei flauti e delle ance dolci, la potenza della basseria (Contrabassi e Bombarde), la forza trasparente del ripieno, tutto questo unito alla disponibilità di tre piani sonori simultanei (le due tastiere e la pedaliera), hanno reso possibile uno stimolante lavoro di adattamento organistico della parte orchestrale.

Marco Ruggeri



Among the most active Italian music player of the nineteenth century with no doubt it is to remember Antonio Veretti (Verona, 1900 / Roma, 1978). Graduated in composition in Bologna at only 21 years old, student of Mattioli and Alfano, he began a brilliant career as a teacher that brought him to the direction of the conservatories of Pesaro, Cagliari and Firenze. The background of Bologna takes him in touch with Riccardo Bacchelli and the "Ronda" literary movement: on a

Bacchelli's work he writes his first composition *Il medico volante* (1923-24). Then he moved to Milano and after that to Roma. His huge production inserts himself in the footsteps of Pizzetti and Casella, but it has many evolutions until the twelve-tone music of the 50's. He is the author of many instrumental music works, such as symphonies, concerts and chamber music. *Duo strumentale* (1955), originally written for violin and piano, has a neoclassical, elegant and brilliant language in which the bound with the past is clear in the striking homage to Corelli (2nd part) and in the adoption of proper forms of the traditional instrumental music (Rondò of the 3rd part).

Famous for his activity as an opera composer, Amilcare Ponchielli (Paderino Ponchielli, 1834 – Milano, 1886) was actually very prolific also in instrumental music and in particular the band one. *Capriccio per oboe e pianoforte* was composed for a friend and a colleague like Cesare Confalonieri, student of oboe at the conservatory of Milano, when Ponchielli studied composition, then became teacher of oboe at the same institute. The autograph (at Archivio

Ricordi), an handwritten copy (at Museo Civico di Cremona) and the Ricordi posthumous edition of this work of 1889 are kept safe. In the manuscript the reported title is *Gran Capriccio*, in confirmation of the wide proportions and most of all of the formal well-constructed structure, with a range of characters, thematic revivals and the brilliant theme with final variations. The passionate and virtuoso writing of the oboe makes acceptable and convincing also the violin.

Extraordinary person, among the Italian opera composers, was that of Antonio Bazzini (Brescia, 1818 – Milano, 1897). Violin player of European fame, he studied

composition in Leipzig from 1843 to 1848 in the circle of Schumann and Mendelssohn. The same Schumann praised his merits of violin player in 1843: «As a performer, Bazzini surely belongs to the larger of the present. I don't know anyone good as him at technique, at grace and at fullness of sound, and most of all at pureness and equality. Besides he prevails the others especially in freshness, youth and in severity» (from *Neue Zeitschrift für Musik*).



Amilcare Ponchielli (1834-1886)

With the author at the piano, he had instead the privilege of playing *Concerto per violino* by Mendelssohn in a private performance. Strong of those experiences, his return in his homeland was the occasion to spread the interest for instrumental music in opposition to the triumphal opera. On the contrary someone saw him as the anti-Verdi, promoter of new ideas and repertoires. He wrote chamber music and for orchestra with particular attention to the violin. For those merits he was charged of teaching composition at the conservatory of Milano in 1873, institute of which he was director from 1882.

Concerto militare, name given to *Concerto per violino e orchestra n. 5*, dates back to 1863 and was dedicated to the King Vittorio Emanuele II. The brilliant violin writing links itself with the strength of the instrumental part, that it is not only a simple accompaniment, but it is an integral part of the instrumental set. The military character of the two extreme movements contrasts with Preghiera centrale with an



Pagina introduttiva del *Capriccio per oboe e pianoforte* di Ponchielli (Ed. Ricordi)

intense, melodic and nostalgic character.

Nino Rota (Milano, 1911 – Roma, 1979) has lived during the twentieth century, but for many reasons he is bounded to the previous one. Infant prodige, he graduated in composition with Casella at just 19 years old, after debuting as a composer at just 11 years old with the oratory *L'infanzia di San Giovanni Battista* (1922), while in 1926 he wrote *Il Principe Porcaro*, a work for children by an Andersen's fairy tale. But Rota is famous most of all for his numerous sound-

tracks, some of which awarded with international prizes. He worked also as an author of chamber music, for orchestra, for sacred and theatre music. *Improvviso per violino e pianoforte* here performed is a composition based on the main theme of the soundtrack *D'amanti senza amore* (1947).

The programme finishes with *Preludio, Aria e Tarantella* by Mario Pilati (Napoli, 1903 – 1938), student of Antonio Savasta at the conservatory of Napoli. Composer of precocious talent, he won many awards in prestigious competitions

and also professorships at various conservatories in Italy. First in Cagliari, from 1930 in the same Napoli. In the meantime, on the advice of Ildebrando Pizzetti, he moved to Milano, where he worked for Casa Ricordi in many ways. Although his short life, his production is huge, most of all for chamber music. He wrote also *Concerto per orchestra*, *Suite per pianoforte e orchestra* and an unfinished opera, *Piedigrotta*. Pilati stylistically was influenced by Pizzetti, but he reveals since the beginning a strong personality and an elegant talent. During the last years of his young life he was interested in popular themes of Napoli, of which *Preludio*, *Aria* and *Tarantella* are an adult and effective example: the quotes flow and contribute to the general unity of the work. The opening theme of *Preludio*, for example, returns at the end of *Tarantella*, brilliantly introduced by the vivid preceeding of the dance. Always in *Preludio* appears the *O sole mio* theme, at the piano, expertly hidden by the violin scales and by the harmony colours. The organ transcription of pieces first conceived for violin and orchestra or piano comes from the aim of



Mario Pilati (1903-1938)

underline the orchestral features of the organ. In particular we played a great Italian instrument of the late nineteenth century, built by Pietro Bernasconi in 1892 for the church of San Bernardino in Vercelli. This organ is in between the nineteenth century tradition of the “orchestra” organ and the next “symphonic” developments of the twentieth century organ: it has expressive sounds, impetuous reeds and ripieno. The performance at the organ of the piano and orchestra parts has necessarily entailed some adaptations.

However the brief section of the organ keyboards compared to the piano is partly rewarded by the huge keyboard basses that gives a real whole depth like an orchestra. The expressive sweetness of the work, the flutes and reeds cantabile, the power of basses and bombards, the power of ripieno, all this united to the three sounding levels at the same time (two pedal keyboards and one keyboard), have made possible a challenging job of organ adaptation of the orchestra part.

Marco Ruggeri

(trans. Elena Pocorobba)



Vercelli, chiesa di San Bernardino:
organo Pietro Bernasconi (1892)

Organo Pietro Bernasconi

Chiesa della Confraternita di San Bernardino
Vercelli



Organo costruito da Pietro Bernasconi nel 1892, collocato in cantoria sopra la porta principale in controfacciata. Due manuali (Do1-La5); pedaliera diritta di 29 note (Do1-Mi3). Pedalletti sopra la pedaliera da sin a dx per: Unione manuali, Unione tasto al ped., Terzo piede, Tromba, Quartetto d'Arco, Espressione [staffa], Oboe, Istrumentale, Ripieno, Timpanone, Terza mano. Restauro effettuato dalla Bottega Organara Dell'Orto & Lanzini (2010).

I violino utilizzato da Lina Uinskyte è di Gabriel Lemböck (1814-1892), copia del "Cannone" di Guarneri del Gesù.



The violin used by Lina Uinskyte is by Gabriel Lemböck (1814-1892), copy of "Cannone" by Guarneri del Gesù.



Disposizione Fonica

Grand'Organo (I)

Tromba 8
Clarinetto 8
Eufonio 8
Flauto traverso 8
Flauto 2
Cornetto [dal Do3]
Voce umana 8 [dal Do2]
Principale 16
Principale 8
Ottava 4
Duodecima
Decimaquinta
Tre di ripieno
Tre di ripieno

Recitativo (II)

Oboe 8
Gamba 8
Voce flebile 8 [dal Do3]
Violono 8
Violino 4
Flauto in VIII 4

Pedale

Contrabbasso 16
Basso 8
Timpani 8
Bombarda 16





DUO UINSKYTE-RUGGERI

I Duo Uinskyte-Ruggeri è sorto nel 2012 ed affronta autori dal Barocco al Novecento, sia brani originali, sia trascrizioni dal pianoforte o dall'orchestra. Quest'ultimo campo è quello di maggior interesse del Duo, alla ricerca di nuovi repertori concertistici sfruttando le potenzialità timbriche e orchestrali dell'organo. Fra le trascrizioni più frequentate, il Duo propone le Sonate per violino e cembalo di Bach, il Concerto per violino e orchestra di Kabalewski, la Suite in stile antico di Schnittke, la Suite in Mi di Cilea, il Concerto gregoriano di Respighi, il Gran Capriccio di Ponchielli, ecc. Incide per Brilliant Classics, Fugatto, Elegia.

Lina Uinskyte - Nata a Vilnius (Lituania), si è diplomata nella stessa città presso la Scuola d'Arte "M. K. Ciurlionis". Si è in seguito perfezionata con P. Vernikov presso l'Istituto Musicale Internazionale "S. Cecilia" di Portogruaro, con il violinista e direttore dei "Virtuosi di Mosca" V. Spivakov presso il "Muraltengut" di Zurigo, con P. Roczek (come solista con orchestra) presso il "Conservatoire Royal de Musique" di Bruxelles. Sotto la guida dei maestri J. J. Kantorow e G. Nikolic ha conseguito il Diploma di Master presso il Conservatorio di Rotterdam. Ha debuttato come solista a Bruxelles nel 2001 eseguendo il concerto di Ciaikovski op. 35 con la Bilkent Symphony Orchestra intraprendendo un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Recente è la sua partecipazione nella stagione di musica contemporanea del Teatro La Fenice, nella rassegna "Milano Musica" (in collaborazione con il Teatro alla Scala) e presso la Società dei Concerti di Milano (Sala Verdi). È docente presso il Conservatorio "L. Marenzio" di Darfo Boario (Brescia).



Lina Uinskyte

Marco Ruggeri - Nato a Cremona nel 1969, ha studiato con G. Crema, E. Viccardi, G. Fabiano, N. Scibilia, P. Ugoletti e M. Ghiglione ai Conservatori di Piacenza e Brescia, diplomandosi in Organo, Clavicembalo e Direzione di Coro; si è perfezionato con A. Marcon alla Schola Cantorum di Basilea. Premiato al Concorso Organistico di Bruges, ha vinto il 1° premio al Concorso Clavicembalistico di Bologna (1997). Laureato cum laude in Musicologia (Pavia), ha pubblicato le opere per organo di A. Ponchielli, il Catalogo del Fondo Musicale di P. Davide da Bergamo e un Manuale di Basso continuo (Ricordi). Ha registrato cd con opere di P. Davide da Bergamo, A. Ponchielli ("Musica eccezionale", rivista "Musica"), G. B. Serini, W. A. Mozart, M. E. Bossi e V. Petrali. È docente al Conservatorio di Novara. A Cremona è vice-organista del duomo e titolare dell'organo Lingiardi 1877 di S. Pietro al Po; consulente per i restauri degli organi.

www.marcoruggeri.info



The Uinskyte-Ruggeri Duo was founded in 2012, performing music from the Baroque to the 19th Century, and ranging from original pieces to transcriptions of piano and orchestral scores. The Duo are particularly interested in researching and performing new concert repertoire which exploits the sound palette and orchestral potential of the organ, including Bach's Sonatas for Violin and Keyboard, Kabalevsky's Violin Concerto, Schnittke's Suite in stile antico, Respighi's Concerto Gregoriano, Ponchielli's Gran Capriccio and Bazzini's Concerto Militare (cd for Brilliant Classics, Fugatto, Elegia).

Lina Uinskyte was born in Vilnius, Lithuania, and was awarded a diploma from the city's M.K. Ciurlionis Music School. She went on to undertake further studies with Pavel Vernikov at the S. Cecilia International Music Institute in Portogruato; with Vladimir Spivakov, violinist/director of the Moscow Virtuosi, at the Muraltengut in Zurich; and, as orchestral soloist, with Paul Roczek at the Royal Conservatory of Music in Brussels. She completed her Master's Diploma with Jean-Jacques Kantorow and Gordan Nikolic at the Rotterdam Conservatory, and made her solo debut performing Tchaikovsky's Violin Concerto in Brussels in 2001, with the Bilkent Symphony Orchestra, before embarking on a major series of concerts in Italy and abroad. Recently, Lina Uinskyte has performed in the contemporary music programme at the Teatro La Fenice, Venice, in the Teatro alla Scala's 'Milan Music' festival, and in the Milan Concert Society's seasons at the Sala Verdi; she teaches at the Conservatory "L. Marenzio" in Darfo Boario (Brescia).

Marco Ruggeri was born in Cremona in 1969. He studied at the Conservatories of Piacenza and Brescia, graduating with diplomas in organ, harpsichord and choral conducting before completing his studies with A. Marcon at the Schola Cantorum in Basel. A prizewinner at the 1996 Bruges Organ Competition, he won first prize at the Bologna Harpsichord Competition in 1997, and first prize in the 1998 S. Elpidio a Mare Organ Competition.



Marco Ruggeri

Marco Ruggeri graduated in musicology from the University of Pavia; his publications include editions of Ponchielli's organ music, the Catalogo del Fondo Musicale by Padre Davide da Bergamo, and, for Ricordi, a Manual of Basso continuo; he has recorded organ music by P. Davide, Ponchielli, Serini, Mozart, Bossi, and Petrali. He teaches at the Conservatory of Novara, and in his home city of Cremona, holds the posts of assistant organist at the Cathedral; titulaire of the 1877 Lingiardi organ of S. Pietro al Po; consultant for organ restorations.

www.marcoruggeri.info



www.elegiarecords.it www.elegiaclassics.com

© © 2106 Bifora Ltd, London UK

Editorial Director: Piero Tirone | *Artistic Director:* Edgardo Pocerobba | *Recording:* 12 and 27 February 2015 | *Sound engineer & Digital Editing:* Federico Savio | *Graphic design:* Giulio Steve | *Photography:* ??? | *Text:* Marco Ruggeri | *Translations:* Elena Pocerobba | *Thanks to:* Giorgio Guilla, Bottega Organara Dell'Orto Lanzini, Confraternita di San Bernardino (Vc) | *On the cover:* Giovanni Segantini (1858- 1899), "Dea dell'Amore", Olio su tela, cm 210 x 133, Milano, Galleria d'Arte Moderna, n. inv. GAM 3634.

*A Mario Pilati e Antonio Veretti
compositori dimenticati.*



Marco Ruggeri
e Lina Uinskyte